

Stato di Novi, come si evince dai ricorsi presentati dall'attuale proprietario, dottor Gaetano Passarelli;

il dottor Passarelli ha messo a disposizione del comune di Novi un'area confinante ma priva dei suddetti uliveti pur di salvare le piante in oggetto —;

se si sia a conoscenza di quanto sta accadendo e se e quali iniziative si intenda adottare per evitare un tale scempio.

(4-33899)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal 1° marzo 2000 l'ufficio postale di Lodrone di Storo in Trentino, è aperto al pubblico solamente nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì anziché dal lunedì al sabato, come avveniva prima;

la decisione assunta ha comportato notevoli disagi soprattutto per gli anziani, con le conseguenti ovvie proteste di tutta la popolazione;

l'amministrazione locale ha più volte fatto presente il grave disagio arrecato con apposite segnalazioni alla direzione delle Poste Italiane competente per area ma il problema non ha ancora trovato una felice soluzione. Da parte sua l'amministrazione comunale ha fatto tutto il possibile per garantire sedi adeguate agli Uffici postali dislocati nel proprio territorio;

in un paese di montagna, lontano dai centri maggiori, quale è Lodrone di Storo, i cui abitanti già incontrano notevoli difficoltà a causa della posizione decentrata e della morfologia complessiva del territorio, una ulteriore difficoltà nel sistema di comunicazione, derivante da una insufficiente apertura dello sportello delle Poste

Italiane, non fa che accrescere le difficoltà incontrate quotidianamente dalle persone che vi risiedono;

non è stata sinora fornita una risposta chiara sulle motivazioni della riduzione delle giornate di apertura al pubblico dell'Ufficio Postale di Lodrone di Storo —;

se sia a conoscenza di questa linea che sarebbe stata adottata dalle Poste Italiane in base alla quale gli Uffici Postali periferici, siti nei centri minori e lontani dalle grandi città, specie nelle zone di montagna, come quello di Lodrone di Storo in Trentino, stanno subendo una drastica riduzione dell'orario e dei giorni di apertura al pubblico;

quali provvedimenti intenda attuare per garantire un servizio postale efficiente a Lodrone di Storo (Trento) e nelle altre zone periferiche del nostro Paese nelle quali la chiusura di un ufficio postale o riduzione di apertura dello sportello costringe i residenti a pesanti spostamenti;

se non si ritenga che i cittadini italiani residenti in località periferiche del nostro Paese, non dovrebbero essere sottoposti ad ulteriori disagi e penalizzazioni che si vanno ad aggiungere a quelli che già devono quotidianamente affrontare rispetto agli abitanti dei centri urbani maggiori;

se non ritenga che una soluzione migliore, come da più parti suggerito ed auspicato, potrebbe essere quella di adottare un orario giornaliero di apertura limitato ma distribuito in tutte le giornate dal lunedì al sabato in modo da garantire un migliore servizio postale ai cittadini di Lodrone di Storo rispetto all'attuale soluzione di un'apertura per sole tre giornate la settimana. (5-08783)

Interrogazioni a risposta scritta:

CANGEMI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

Giancarlo Barletta, Luigi Bartocci, Renato Nunziata e Mariù Safier, attual-

mente in servizio presso la redazione Rai del Cciss, hanno avuto da diversi Ordini Regionali il riconoscimento per il lavoro giornalistico svolto negli anni passati. La loro attività ha fatto seguito a quella iniziata dalla prima redazione Rai - Cciss - così come scritto nel progetto tecnico operativo - allegato n. 1 della Convenzione Rai - Ministero lavori pubblici, dove al punto « E » si specifica che la Rai si impegna « a mettere a disposizione della suddetta centrale operativa un funzionario con compiti di coordinamento e un giornalista in funzione di esperto della comunicazione »;

le decisioni di vari ordini regionali e dell'Ordine nazionale dei giornalisti riguardo alla compiuta pratica giornalistica, non sono più passibili di interpretazioni, dopo la recente sentenza della Corte di cassazione. Infatti è stato riconosciuto al solo Consiglio dell'Ordine il potere di disporre d'ufficio l'iscrizione con effetto retroattivo dei giornalisti « di fatto » nel registro dei praticanti, ai fini dell'ammissione all'esame di idoneità professionale (Cassazione Sezione Prima Civile, n. 5936 del 10 maggio 2000, presidente Senofonte, relatore Di Palma);

tale riconoscimento viene - anche se solo teoricamente - recepito dalla Rai, la quale in un allegato alla estensione in Rai del Cnlg (Contratto nazionale di lavoro giornalistico) - accordi del 15 febbraio 1996 - al punto 8 sottoscrive: « l'Azienda si impegna procedere alle novazioni solo per i dipendenti già riconosciuti dall'Ordine Professionale come giornalisti professionisti... ». Tale impegno però, non viene onorato nei quattro casi in oggetto;

nonostante il riconoscimento professionale e la relativa iscrizione all'albo, i quattro giornalisti professionisti succitati, continuano ad essere utilizzati dalla Rai con la generica e ambigua qualifica di programmisti-registi. La qual cosa determina oltretutto un vero e proprio paradosso, dal momento che non sono tutelati né dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori - i quali si dichiarano non compe-

tenti a trattare di questioni attinenti alla professione giornalistica - né dall'Usigrai - il sindacato dei giornalisti Rai - il quale rifiuta loro l'iscrizione e la relativa tutela, adducendo la motivazione che non sono inquadrati con la qualifica di giornalisti;

tutto questo pur operando con continuità all'interno delle testate giornalistiche della Rai: GR 1, GR 2, GR 3, TG 1, TG 2, TG 3, Rainews 24 e Internet. Ad esempio a Rainews 24, il Cciss offre quotidianamente 27 appuntamenti con informazioni su traffico e viabilità nonché numerosi approfondimenti in tema di sicurezza attuale, legati al mondo del trasporto, della mobilità e dell'ambiente;

nelle scorse settimane la Rai ha indetto una selezione per assumere giornalisti che suscita numerosi interrogativi -:

quali iniziative di propria competenza si intendano assumere per risolvere il problema del precariato. (4-33873)

BAMPO, RIVELLI e CIAPUSCI. - *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

la Rai ha annunciato un concorso selezione per giornalisti professionisti;

all'interno di un sito internet (www.ru.rai.it) è disponibile il testo integrale del bando di selezione, che fissa già nelle modalità i presupposti per far restituire al mittente, non già la cartolina di ritorno, ma la stessa raccomandata;

nella seconda delle tre pagine del documento in questione è infatti testualmente scritto: « le domande di ammissione alla selezione dovranno pervenire entro e non oltre il 15 febbraio 2001, a mezzo raccomandata A.R., al seguente recapito: casella n. 49/A - Piemme SpA, via Umberto Novaro n. 18 - 00195 Roma;

il sito www.ilbarbieredellasera.com, dà notizia di un caso in cui la domanda è stata rifiutata in origine da un ufficio

postale, in quanto la lettera era indirizzata ad una casella postale e questo faceva irricevibile la raccomandata A.R. in questione;

secondo quanto risulta all'interrogante, in diverse occasioni, i vertici della Rai hanno rivendicato con interviste ed interventi sulla stampa nazionale, i criteri nuovi e trasparenti con i quali la prima azienda della comunicazione del Paese ha avviato, per la prima volta dopo oltre vent'anni, la selezione del proprio personale giornalistico —:

se il Governo intenda adottare una normativa riguardante i concorsi pubblici che permetta di evitare il verificarsi di disguidi simili a quelli evidenziati nell'interrogazione. (4-33889)

NOVELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la sera di martedì 6 febbraio 2001 la RAI ha proiettato sulla Rete 1 il film « Rapporto Pellican »;

considerato che la proiezione di detto film è stata interrotta per ben tre volte per inserire degli *spot* pubblicitari;

che gli utenti della RAI sono obbligati a pagare un canone;

questa scandalosa iniziativa interrompe una emozione —:

quali provvedimenti normativi intenda adottare per evitare che tali situazioni si ripetano. (4-33897)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

GIANNATTASIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il giornale *La Nazione* del 12 gennaio 2001 riporta la notizia che i distretti mi-

litari di tutta l'Italia stanno provvedendo alla distruzione della loro memoria storica (milioni e milioni di fascicoli riguardanti il personale congedato da 20 anni, andando a ritroso fino al 1899);

l'operazione, ispirata dallo Stato Maggiore dell'Esercito sarebbe motivata dalla carenza di spazio e di personale;

il foglio matricolare, di cui verrà mantenuta traccia, non è di per sé sufficiente per la tutela dei diritti del cittadino in caso di contenzioso in quanto descrive in maniera sommaria la vita militare del cittadino e, quindi, si rivela insufficiente, come è già avvenuto in passato;

lo stesso direttore generale del personale *pro-tempore* — generale Tambuzzo — aveva espresso le sue perplessità di fronte a tale decisione;

l'interesse storico per una documentazione ancorché burocratica non può essere sottovalutato specie se correlato ad un secolo che ha visto svilupparsi numerosi conflitti;

esistono strumenti avanzati quali il computer, lo scanner ed il masterizzatore che consentono la traduzione in brevissimo tempo ed in limitatissimo spazio di una notevolissima messe di notizie e documenti;

queste procedure sono già in atto, a titolo di esempio, presso l'archivio del comando di Roma capitale —:

per quale ragione, ove corrispondesse al vero la notizia riportata dal giornale *La Nazione*, non si blocchi l'operazione di distruzione dei documenti giacenti nei distretti militari e non si attuino le procedure di informatizzazione sopradescritte. (5-08794)

Interrogazioni a risposta scritta:

GNAGA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il riordino del comparto Nazionale Geografico è un'esigenza improcrastinabile